

Episode 57

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 13 febbraio 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Emanuele! Come stai?
- Emanuele:** Ciao a tutti! Ciao, Benedetta! Sto benissimo! Anche se ho l'impressione di non avere tempo per nulla in questi giorni...
- Benedetta:** Troppa TV?
- Emanuele:** Oh, sì, Benedetta! Vedere le Olimpiadi Invernali è un lavoro estenuante! Per fortuna, è una cosa che succede soltanto una volta ogni quattro anni! Mi sono ripromesso che dopo le Olimpiadi stacco la spina della TV per almeno un mese!
- Benedetta:** In bocca al lupo, Emanuele! Ma diamo inizio alla nostra trasmissione, così poi puoi tornare a vedere le Olimpiadi. Oggi parleremo dei risultati di un referendum tenutosi in questi giorni in Svizzera, che fissa delle quote per limitare l'immigrazione. Parleremo inoltre della visita ufficiale del presidente francese Hollande negli Stati Uniti, della morte di un'icona di Hollywood e, infine, della cerimonia di assegnazione dei premi dell'Accademia Spagnola del Cinema.
- Emanuele:** I premi Goya!
- Benedetta:** Sì, i premi Goya... Ma andiamo avanti. La seconda parte del programma sarà dedicata alla lingua e cultura italiana. Nel dialogo grammaticale di questa settimana esploreremo il futuro semplice di alcuni verbi irregolari. Concluderemo poi la puntata con il nostro segmento didattico dedicato alle espressioni idiomatiche italiane. La locuzione che abbiamo scelto oggi è: Nascere con la camicia. Allora, Emanuele, sei pronto per cominciare la trasmissione?
- Emanuele:** Certamente!
- Benedetta:** Benissimo, allora, in alto in sipario!

News 1: La Svizzera mette un freno all'immigrazione

L'elettorato svizzero ha approvato per un soffio un referendum che propone di introdurre un rigido sistema di limiti quantitativi all'immigrazione proveniente dai paesi dell'Unione Europea. Il 50,4% degli elettori ha appoggiato la proposta, domenica scorsa, con un'affluenza alle urne relativamente alta del 56%. La vittoria del Sì nel referendum si presenta come una sorpresa dato che i sondaggi d'opinione facevano supporre la presenza di una maggioranza contro le quote sull'immigrazione.

Sia il governo che gli imprenditori svizzeri si erano opposti all'introduzione delle quote. La Commissione Europea ha espresso il proprio disappunto circa l'esito della votazione e ha sottolineato l'imminente necessità di rivedere l'impatto di tali misure sulle relazioni tra la Svizzera e l'UE. "Questo va contro il principio della libera circolazione delle persone tra l'Unione Europea e la Svizzera" ha commentato la Commissione. Il governo svizzero inoltre dovrà mettere insieme una nuova legislazione nel giro dei prossimi tre anni.

Sebbene non sia un paese membro dell'Unione Europea, la Svizzera intrattiene stretti rapporti economici con l'Unione e aderisce alla convenzione di Schengen. La Svizzera è uno dei paesi più ricchi del mondo, con un tasso di disoccupazione inferiore al 4%, il più basso d'Europa. Ogni anno circa 80.000 cittadini dell'UE si stabiliscono in Svizzera. La maggior parte dei lavoratori stranieri proviene dalla Germania, ma molti di loro arrivano anche dalle vicine Francia e Italia.

- Emanuele:** Un quarto della popolazione svizzera è straniera! Com'è possibile che questo paese decida di porre un limite all'immigrazione?
- Benedetta:** I fautori delle quote dicono che la libera circolazione sta mettendo a dura prova il mercato immobiliare, la sanità, la scuola e il sistema dei trasporti.
- Emanuele:** Ma l'economia svizzera è in forte espansione in questo momento, e il tasso di disoccupazione è molto basso. Di che cosa hanno paura gli svizzeri?
- Benedetta:** Tanto per fare un esempio, sostengono che la presenza di lavoratori stranieri spinge i salari verso il basso.
- Emanuele:** Ma la libera circolazione dei lavoratori è un fattore essenziale per il successo economico svizzero. Offre ai datori di lavoro la possibilità di scegliere personale qualificato in tutta Europa. Non credi che le imprese svizzere perderebbero il loro vantaggio competitivo in assenza di una politica di assunzione aperta?
- Benedetta:** Probabilmente. Ma molti in Svizzera credono che l'immigrazione di massa stia danneggiando il paese.
- Emanuele:** Quindi, che succederà ora? La Svizzera cercherà di rinegoziare il proprio accordo bilaterale con l'UE?
- Benedetta:** Questa molto probabilmente non è un'alternativa attuabile. In quel caso, la Svizzera dovrebbe abbandonare il sistema Schengen, al quale ha aderito nel 2002, e i suoi cittadini dovrebbero rinunciare a viaggiare senza passaporto in gran parte d'Europa.
- Emanuele:** Esiste il rischio che la Svizzera sia esclusa dal mercato unico europeo? Sarebbe un disastro per la fiorente economia del paese! La Svizzera vende oltre la metà delle proprie esportazioni ai paesi dell'Unione Europea.
- Benedetta:** D'altra parte, il referendum svizzero non è un caso isolato. Questo risultato elettorale si inserisce nel crescente dibattito europeo sulle politiche migratorie e l'impatto della libera circolazione delle persone... e mancano solo poco più di tre mesi alle elezioni del Parlamento Europeo.
- Emanuele:** Tu pensi che la decisione svizzera contribuirà a rafforzare i partiti di estrema destra anti-immigrazione in Europa?
- Benedetta:** È probabile. Il *Fronte Nazionale* francese si è affrettato a celebrare il risultato di domenica scorsa. E il partito punta ad essere la prima formazione politica francese nelle elezioni europee del prossimo maggio.

News 2: Il presidente francese Hollande in visita ufficiale negli Stati Uniti

Il presidente francese François Hollande è arrivato negli Stati Uniti lunedì pomeriggio per una visita ufficiale di tre giorni. Dopo il suo arrivo, Hollande è volato con il presidente Obama a Monticello, in Virginia, la patria di Thomas Jefferson, uno dei padri fondatori degli Stati Uniti. I due presidenti hanno poi

visitato la tenuta di Monticello, da sempre un simbolo delle relazioni tra Parigi e Washington.

Una sontuosa cena ufficiale è stata poi offerta in onore di Hollande martedì sera alla Casa Bianca. Tra gli ospiti presenti all'evento c'erano diplomatici e rappresentanti politici di entrambi i paesi, nonché molti imprenditori e personalità del mondo mediatico. Nel brindisi che ha aperto la serata, Obama ha detto di essere onorato, insieme alla moglie Michelle, di ospitare una "visita di Stato storica, la prima dopo quasi 20 anni" di un capo di Stato francese. Hollande ha ringraziato il presidente statunitense e ha elencato alcune aree chiave in cui i due paesi stanno collaborando, soffermandosi, in special modo, sul tema dei colloqui sul nucleare iraniano e sul cambiamento climatico globale.

Il viaggio di Hollande è la prima visita di Stato francese negli Stati Uniti dopo la visita di Jacques Chirac nel 1996, durante la presidenza di Clinton. Il presidente francese attualmente si trova ad affrontare un basso indice di gradimento e uno scandalo personale. Obama vede la Francia come un alleato chiave, mentre Hollande spera di dimostrare che la Francia rimane un'importante potenza mondiale.

Emanuele: I rapporti tra i due paesi sembrano molto migliorati. Sono lontani i tempi in cui la Francia non aveva voluto appoggiare l'invasione dell'Iraq guidata dagli Stati Uniti, durante la presidenza di George W Bush.

Benedetta: Quello è stato probabilmente il punto più basso nella storia delle relazioni diplomatiche franco-statunitensi. Ma le cose sembrano molto cambiate e ora i due paesi stanno lavorando a stretto contatto su molti livelli.

Emanuele: Ma com'è andata a finire poi con le critiche di Hollande a proposito del programma di spionaggio della NSA?

Benedetta: A quanto pare, i due paesi hanno risolto i loro problemi e "la fiducia reciproca è stata ripristinata", come ha detto il presidente francese.

Emanuele: Non c'è dubbio che questa ritrovata amicizia sia vantaggiosa per gli Stati Uniti. Al momento, la Francia è il loro alleato più collaborativo in ambito militare. Ma che dire della Francia? Tu pensi che questa visita abbia aiutato Hollande a distrarre l'opinione pubblica francese dai pesanti problemi politici interni?

Benedetta: Almeno contribuirà a distogliere l'attenzione dai suoi problemi coniugali...

Emanuele: Ti riferisci alla sua iperpubblicizzata separazione dalla compagna Valérie Trierweiler in seguito alla notizia di una sua relazione con un'attrice?

Benedetta: Hai notato che Hollande è stato fatto diplomaticamente sedere tra il presidente Obama e sua moglie durante la cena di martedì?

Emanuele: Oh, sì! Un modo molto delicato di ovviare al fatto che l'ex first lady francese non fosse presente.

Benedetta: Tu credi che la Casa Bianca fosse allarmata per la "relazione" di Hollande?

Emanuele: Io penso che sia stato un semplice "inconveniente". Durante il fine settimana, la Casa Bianca ha dovuto distruggere centinaia di inviti che menzionavano Trierweiler con riferimento alla cena di martedì. Anche se... ora che ci penso, un invito con il nome di Valérie Trierweiler potrebbe essere un ottimo oggetto da collezione per un fanatico della politica come me!

News 3: Muore Shirley Temple, la star bambina di Hollywood

È morta lunedì notte, all'età di 85 anni, Shirley Temple, simbolo della Hollywood degli anni Trenta. Temple è morta per cause naturali nella sua casa di Woodside in California. Al suo fianco, la famiglia e il personale medico. "Chiediamo in questo momento la possibilità di piangere il nostro lutto privatamente", si legge in un comunicato rilasciato dalla famiglia. Uno spazio commemorativo aperto al pubblico è stato reso disponibile sul sito web dell'attrice shirleytemple.com.

Nata nel 1928, Temple divenne una star dopo aver interpretato il suo primo ruolo cinematografico, all'età di tre anni. Con il soprannome di "Riccioli d'Oro", Shirley Temple incantò il pubblico americano negli anni della Grande Depressione. Per quattro anni, dal 1934 al 1938, fu la stella indiscussa del box office, dando un volto alla bambina dolce e innocente che tutti avrebbero voluto avere come figlia. Attrice tra le più popolari degli anni Trenta, Shirley Temple ha recitato in film di successo come *La Mascotte dell'Aeroporto*, *Il Trionfo della Vita*, *Riccioli d'Oro*, *La Piccola Ribelle*, *Piccola Stella* e *Little Miss Marker*.

Nel 1935, all'età di soli sei anni, ricevette uno speciale Oscar giovanile e ancora oggi rimane il più giovane premio Oscar della storia. Ritiratasi dalle scene nel 1950, a soli 21 anni, Temple era poi tornata alla ribalta in qualità di politica, diplomatica e imprenditrice di successo.

Emanuele: Che bambina talentuosa! Sapeva recitare, cantare, ballare, e sapeva perfino suonare l'ukulele - lo strumento musicale hawaiano. Come si chiama quella famosa canzone? Qualcosa a proposito di cibo...

Benedetta: *Animal Crackers in my Soup?*

Emanuele: No, non quella...

Benedetta: *On the Good Ship Lollipop!*

Emanuele: Sì, proprio quella! Vedendo i suoi film... sembra quasi incredibile che abbia avuto una parte così importante nella storia del cinema americano.

Benedetta: E si dice perfino che abbia salvato la 20th Century Fox dalla bancarotta.

Emanuele: Sembra quasi un miracolo!

Benedetta: A dire il vero, fu il presidente Franklin Roosevelt a soprannominarla "Signorina Miracolo", proprio perché i suoi film contribuivano a sollevare il morale del pubblico americano durante la Grande Depressione.

Emanuele: Sembra incredibile che una bambina che canta e balla possa avere tanto potere!

Benedetta: Una bambina molto speciale! La gente la adorava. Shirley riceveva una media di 16.000 lettere al mese, e una volta, in occasione del suo compleanno, ricevette dai suoi ammiratori 167.000 regali!

Emanuele: E di sicuro guadagnava un sacco di soldi!

Benedetta: Un sacco, sì! Senza contare tutti i prodotti con il suo nome! Immagina... bambole, abiti, accessori... A proposito, lo sapevi che era sua madre ad occuparsi delle sue pettinature per i film? Ogni acconciatura aveva esattamente 56 ricci!

Emanuele: Fantastico! Shirley Temple è davvero un'icona di Hollywood. Ma non solo, è anche una delle poche baby star di Hollywood che, una volta spenti i riflettori, ha saputo inventarsi una nuova carriera.

Benedetta: È vero. Venne persino nominata ambasciatore degli Stati Uniti in Ghana e in Cecoslovacchia.

- Emanuele:** Io penso che dovremmo renderle omaggio bevendo del ginger ale con qualche goccia di sciroppo di melagrana e una ciliegia maraschino.
- Benedetta:** Oh, sì, un *Shirley Temple*!

News 4: Madrid ospita la cerimonia di consegna dei premi Goya in tempi di crisi

Si è svolta a Madrid domenica 9 febbraio, presso il *Centro de Congresos Principe Felipe*, la 28^{esima} edizione della cerimonia di consegna dei premi Goya. *Vivir es fácil con los ojos cerrados* di David Trueba è stato il grande vincitore della serata, conquistando i due primi premi: miglior film e miglior regia. Il film di Trueba si basa sulla storia vera di un insegnante di inglese che si avvaleva della musica dei Beatles per motivare i propri studenti.

Lo stravagante *Le streghe di Zugarramurdi* di Alex de la Iglesia ha ottenuto otto statuette, tra cui la maggior parte dei premi tecnici. L'Argentina e il Venezuela hanno dato un tocco latinoamericano alla cerimonia vincendo il premio come miglior film d'animazione (*Foosball*) e miglior film iberoamericano (*Blue and Not so Pink*), rispettivamente.

In occasione del discorso annuale, il presidente dell'Accademia Spagnola del Cinema, Enrique Gonzalez Macho, ha parlato di pirateria, ritardi pluriennali nel versamento delle sovvenzioni governative e dell'aumento al 21% della tassa sul valore aggiunto per i biglietti del cinema. Il suo commento "fare cinema in questo paese è un vero atto di eroismo" è stato accolto con un caloroso applauso.

Il ministro della Cultura spagnolo, Jose Ignacio Wert, aveva annunciato che non avrebbe partecipato alla serata di gala, adducendo una riunione di primo mattino in materia di istruzione con il proprio omologo britannico. La scelta del ministro è stata condannata dai rappresentanti dell'industria cinematografica spagnola come un segno di mancanza di rispetto.

- Emanuele:** Ma davvero il ministro della Cultura non ha partecipato al più importante evento cinematografico spagnolo?
- Benedetta:** Che tu lo creda o no, è vero, non ha partecipato!
- Emanuele:** Non riesco a immaginare come possa aver reagito il mondo del cinema spagnolo!
- Benedetta:** Io direi... con un misto di rabbia e rassegnazione. Sembra che, dovunque vada, il ministro venga accolto con fischi e commenti sarcastici.
- Emanuele:** Ma... il ministro non aveva promesso, non molto tempo fa, che avrebbe annunciato presto buone notizie per il cinema spagnolo?
- Benedetta:** Oh, sì! L'aveva detto in occasione del Premio Forqué. E anche quella volta era stato sonoramente fischiato. E ora, dopo aver promesso al cinema spagnolo che c'erano buone notizie in arrivo... si eclissa.
- Emanuele:** E che significa tutto questo? Che in realtà le notizie non sono poi così positive?
- Benedetta:** Significa che non se la sente di presentarsi davanti al mondo del cinema e dire che sta sostenendo l'industria cinematografica spagnola quando, di fatto, non lo sta facendo.
- Emanuele:** Probabilmente temeva di essere fischiato di nuovo.

- Benedetta:** Il che è successo comunque. L'attore Javier Bardem ha definito Wert il "ministro dell'anti-Cultura".
- Emanuele:** Un commento tagliente!
- Benedetta:** E Wert non è l'unico esponente del Partito Popolare a ricevere forti critiche da parte del mondo del cinema. Anche il ministro delle Finanze, Cristóbal Montoro, sta vivendo un momento difficile.
- Emanuele:** E lui che ha fatto?
- Benedetta:** Ha detto che il forte crollo delle vendite al botteghino non è stato causato dall'aumento del prezzo dei biglietti del cinema, ma dalla scarsa qualità dei film.

Grammar: Irregular Verbs in the Future Tense

- Emanuele:** Volevo comunicarti che finalmente mi sono iscritto a un corso di sommelier. Lo so, lo so, avrei dovuto farlo già da tempo, ma... meglio tardi che mai.
- Benedetta:** Appunto! Che importanza ha se non ti sei iscritto prima, quello che conta è che adesso **farai** qualcosa che desideravi da anni. Beh, allora complimenti!
- Emanuele:** Grazie! Ma vuoi sentire la notizia più bella? Questo è un corso di sommelier molto speciale perché è organizzato da Vinitaly. Sì, mia cara, **andrò** a studiare a Verona.
- Benedetta:** Che splendida notizia! **Imparerai** a riconoscere i vini in una delle città più belle e romantiche d'Italia. Come hai fatto a scovare questo corso?
- Emanuele:** Semplice, ho dei parenti molto influenti. Il sindaco di Verona è mio cugino! Dai, scherzo... Ho visto l'annuncio su una delle riviste di cucina che ricevo a casa.
- Benedetta:** Sono davvero stupita! E sai perché? Ovviamente, non mi sorprende che tu faccia pessime battute, a questo sono abituata, ma mi sembra strano che tu sia un appassionato di vini e gastronomia.
- Emanuele:** Certo, perché no! I ragazzi di oggi devono saper fare di tutto, soprattutto cucinare e scegliere un buon vino. Tu, piuttosto, dimmi una cosa, sai cos'è Vinitaly?
- Benedetta:** Vuoi offendermi? Pensi che non sappia che Vinitaly è il salone internazionale del vino e dei distillati che si svolge ogni anno a Verona, fin dal 1967?
- Emanuele:** OK, va bene, ho capito che sei ben informata. Beh, io, invece, **dovrò** documentarmi meglio sul tema prima di partire. Per ora, so che si tratta di un'esposizione enorme.
- Benedetta:** È vero. Vinitaly raccoglie produttori, giornalisti ed esperti del settore provenienti da tutto il mondo. Ogni anno più di quattromila espositori e circa centocinquantamila visitatori partecipano all'evento.
- Emanuele:** Fantastico! Questo significa che **incontrerò** giornalisti importanti, ristoratori e i produttori dei migliori vini d'Italia. Sono al settimo cielo!
- Benedetta:** Ti credo! **Sarà** per te un'esperienza straordinaria. **Avrai** la possibilità di assaporare i vini più raffinati del mondo.
- Emanuele:** È vero! Che meraviglia, questo **sarà** il paradiso. Sai una cosa? Sono già emozionato! Se continui a parlare così, mi **metterò** a piangere dalla felicità.

- Benedetta:** Ma come sei esagerato! Ti stai commuovendo per così poco? Beh, allora, pensa... una volta uscito dal salone **vedrai** Verona. Sono sicura che ti **piacerà**.
- Emanuele:** Oh, non ti preoccupare, ho versato le prime lacrime quando mi sono iscritto al corso. Sì, **sarà** meraviglioso visitare il centro storico della città.
- Benedetta:** **Dovrai** assolutamente trovare il tempo di visitare l'Arena, l'antico anfiteatro romano. È una struttura dall'acustica perfetta che oggi ospita concerti pop e molti altri eventi musicali.
- Emanuele:** Come se non lo sapessi... l'Arena di Verona è un tempio per la musica italiana. Ogni estate si organizza un celebre festival lirico.
- Benedetta:** È vero. Chissà, se sei fortunato, magari **potrai** vedere la performance di qualche cantante famoso. Altrimenti **potrai** andare a salutare Giulietta.
- Emanuele:** Sì, anche questo è nei miei progetti. **Resterò** per qualche minuto sotto il balcone di Giulietta, sperando che si affacci per dedicarmi almeno uno sguardo.
- Benedetta:** Sì, ma fai attenzione a non essere colto sul fatto. Gli italiani sono gelosi e Romeo potrebbe essere nei paraggi!

Expressions: Nascere con la camicia

- Benedetta:** Indovina cosa mi è capitato di vedere questa mattina mentre ero in autobus? Un cartellone pubblicitario con un modello di Pucci. Erano anni che non ne vedevo uno.
- Emanuele:** Di cosa stai parlando? Questo Pucci dev'essere un personaggio famoso, ma ora non riesco davvero a ricordare chi sia...
- Benedetta:** Ma come non lo sai? Stai scherzando, vero? Sto parlando del marchese Emilio Pucci, lo stilista italiano conosciuto in tutto il mondo per i suoi coloratissimi abiti di seta stampata.
- Emanuele:** È vero! Certo, adesso ho capito... Se ricordo bene, era uno stilista che realizzava abiti caratterizzati da motivi geometrici ricchi e stravaganti e... come dire... caleidoscopici.
- Benedetta:** Esatto! Pucci fu uno dei pionieri della moda *Made in Italy*. Oggi l'azienda è gestita da sua figlia, che continua a promuovere il marchio nel mondo.
- Emanuele:** Posso farti una domanda? Dicono che Pucci sia **nato con la camicia** e che sia diventato famoso un po' per caso. Tu ne sai qualcosa? È vero?
- Benedetta:** Sì, è una storia vera. Pare che il caso abbia giocato un ruolo fondamentale nel lanciare la sua carriera di stilista. Quindi, direi di sì, Pucci è **nato con la camicia**.
- Emanuele:** E che camicia! Sicuramente si trattava di pura seta! I Pucci sono un'antica famiglia nobile fiorentina. Immagina i privilegi!
- Benedetta:** OK, Emilio Pucci **nacque con la camicia**, ma è anche vero che fu un uomo di grande talento. Di fatto, furono la passione per lo sci e la pittura a regalargli il successo.
- Emanuele:** Aspetta, c'è qualcosa che mi sfugge. Non capisco il connubio dello sci con la moda. Che c'entra lo sport con la popolarità di Pucci?
- Benedetta:** Te lo spiego... Pucci era un eccellente sportivo e, tra le sue passioni, c'era lo sci. Negli anni Trenta vinse perfino una borsa di studio per studiare negli Stati Uniti.

Emanuele: Davvero!? Ma quanti italiani studiavano in America a quell'epoca? Forse soltanto lui. Ho già detto che Pucci **nacque con la camicia**, vero? Che fortuna...

Benedetta: Sì, ho capito il concetto! Comunque, fu in quegli anni che Pucci cominciò a realizzare i suoi primi modelli sportivi: delle tute da sci.

Emanuele: Davvero una bella idea, ma adesso potresti venire al sodo e raccontarmi dell'evento fortuito che l'ha reso famoso? Mi conosci, sono impaziente.

Benedetta: Va bene, come vuoi. La storia inizia negli anni che seguono il secondo conflitto mondiale. Ci troviamo a Zermatt, la famosa località sciistica della Svizzera.

Emanuele: La conosco, è un paesino sulle Alpi svizzere. In quegli anni era una località frequentata esclusivamente da gente **nata con la camicia**.

Benedetta: Sì, c'era gente molto ricca e tante celebrità che sfoggiavano vestiti alla moda. E... tra loro, c'era qualcuno che indossava un abito sportivo disegnato per gioco da Pucci.

Emanuele: E suppongo che, con tante celebrità, non potevano mancare all'appello giornalisti e fotografi. Vero?

Benedetta: Certo. Un giorno, infatti, la reporter di una rivista di moda americana fotografò un *dashing gentleman* in completo da sci. La foto divenne presto famosa.

Emanuele: Ho capito... e da quel momento in poi, tutto cambiò nella vita di Pucci. Trovò la sua vera vocazione e il successo. Che fortuna! Che uomo **nato con la camicia**...